Senza soste l'inchiesta del pretore Costagliola sul «calcio-mercato»

Comunicazioni giudiziarie a settantuno dirigenti di società

« Avvisati » anche Raule e l'attuale segretario della lega Nicolini - La Federcalcio annuncia « incontri » per risolvere la vicenda

● Gli ufficiali di polizia giudiziaria inviati al « Leonardo da Vinci » dal pretore Costagliola per diffidare le società dal proseguire le trattative al lavoro nella hall dell'Hotel

Dalla nostra redazione

MILANO — Il dottor Costagliola, pretore della V Sezione penale del lavoro di Milano, è da ieri sera in ferie. Prima di recarsi presso una località di villeggiatura tenuta «segreta», ha però voluto completare la prima parte delle sue indagini tendenti ad accertare presunte violazioni alle leggi sul lavoro nella compravendita di calciatori da parte delle società «pro» e «sempre».

Costagliola ha infatti firmato settantatre comunicazioni giudiziarie indirizzate a 71 rappresentanti di società (66 identificati e 5 da identificare), all'ex segretario della Lega Raule e all'attuale segretario Nicolini. Le comunicazioni, registrate nella cancelleria della Pretura penale di Milano, verranno recapitate agli interessati nei prossimi giorni e ipotizzerebbero la violazione degli artt. 10 e 27 della legge che proibisce la intermediazione di manodopera a scopo di lucro (legge del 29-4-49, n. 264).

La prassi seguita in Lega per la ratifica dei documenti di trasferimento è normalmente la seguente: si attende la chiusura del calcio mercato ma, soprattutto «ci si preoccupa che le società interessate facciano fronte ai propri impegni finanziari versando la prima rata (normalmente il 20 per cento) della cifra pattuita».

Tra i rappresentanti di società «incriminati» figurano tra gli altri Masselli (Foggia), Soghano (Genoa), Vitali (Milan), Manuzzi (Cesena), Beltrami (Inter), Giuliano e Bonperti (Juventus), Pianelli (Torino), Corsi (Vicenza), Mellone (Fiorentina), D'Attoma e Ramaccioni (Perugia), Japicca (Avellino), Moggi (Roma), Vitali (Napoli), Benetto (Torino), Ceravolo (Catanzaro), Neri (Romulea), Liberatore (Almas Roma).

Frattanto la Federcalcio, tramite il suo ufficio stampa, ha preannunciato l'intenzione di muoversi rapidamente in tutte le direzioni per giungere ad una realistica soluzione di tutta la vicenda. «La presidenza federale — recita il comunicato della FIGC —, in relazione alle vicende di questi ultimi giorni, si tiene in costante contatto con le Leghe per la valutazione dei molteplici aspetti giuridici, sportivi ed economici della situazione. La presidenza federale ha in programma per i primi giorni della prossima settimana una serie di contatti e incontri».

A Firenze inoltre si è riunito d'urgenza il direttivo della Lega nazionale semiprofessionisti per esaminare i problemi sorti in seguito alle decisioni di Costagliola. A conclusione dei lavori il presidente Cestani ha letto una dichiarazione dalla quale si apprende che, «*ritenuto che tale situazione riguarda l'intero calcio nazionale, il consiglio direttivo della Lega nazionale semiprofessionisti ha dato mandato al comitato di presidenza di tenere i necessari contatti con la presidenza federale per una comune azione in difesa degli interessi delle società nelle forme e nei modi opportuni, auspicando che le soluzioni adottate abbiano a realizzarsi in tempi brevi*».

Dopo i primi attimi di smarrimento dunque, le forze del calcio italiano si preparano ad una decisa controffensiva. E' comunque auspicabile che abbiano a rendersi conto di una realtà in continuo movimento e dunque bisognosa di decisioni ponderate e democratiche.

a. co.

Secondo l'interpretazione del pretore alla sua ordinanza

Sarà Pruzzo a trattare il passaggio alla Roma

Potrebbe scivolare la Coppa Italia e saltare persino il campionato

Dalla nostra redazione

MILANO — Il calcio, sconvolto dall'ordinanza con cui il pretore Costagliola ha forse pugnalato «il mercato» risponde un po' istericamente con la serrata. Blocco definitivo di tutte le attività sociali in attesa di un chiarimento, giuridico e sostanziale, dell'intera vicenda. In teoria, se la situazione non dovesse smuoversi nei prossimi giorni e comunque non oltre la fine del mese, potrebbero saltare persino i raduni precampionato.

Al di là delle reazioni immediate e in attesa di quanto deciderà il Consiglio federale nella sua riunione programmata per il prossimo sabato, è comunque possibile formulare tutta una serie di ipotesi sul futuro delle strutture calcistiche. La questione è complessa perchè, accanto alle leggi dello stato vanno ad intrecciarsi, non sempre armoniosamente, le leggi dello sport. Il pretore Costagliola ovviamente, ha inteso riaffermare la prevalenza dell'ordinamento giuridico statale, laddove afferma che nelle operazioni di compravendita di calciatori «è in atto una situazione di palese illegittimità che è compito del giudice far cessare».

L'impostazione che la magistratura del lavoro di Milano ha dato all'intera vicenda poggia su solide basi giuridiche. Il calciatore, si sostiene è un lavoratore subordinato e in quanto tale è soggetto a tutta la complessa normativa in materia di lavoro. A lui dunque può applicarsi l'articolo 33 dello statuto dei lavoratori che consente il passaggio diretto del prestatore d'opera da una azienda all'altra con il semplice «nulla osta» dell'ufficio di collocamento. Lo statuto dei lavoratori consente dunque le cosiddette richieste nominative.

Nella compravendita di calciatori il dottor Costagliola ha individuato un'aperta violazione alle norme che vietano l'intermediazione nel collocamento di mano d'opera. Il suo ragionamento è il seguente: se il giocatore intende interrompere il suo rapporto di lavoro con la società «A» e trasferirsi alla società «B» è inconcepibile e illegittimo che sia proprio la società «A» a trattare la cessione di un suo lavoratore dipendente. In questo caso, sempre secondo le motivazioni dell'ordinanza pretorile, il presidente della società «A» viene ad assumere le vesti di mediatore, dunque, si pone in contrasto con precise disposizioni legislative.

L'impostazione che Costagliola ha dato al complesso problema è dunque «brillante» come ha avuto occasione di sottolineare il presidente del Cagliari, avvocato Delogu. Nonostante le prestazioni calcistiche siano sicuramente atipiche, non c'è dubbio che esse vadano inquadrate nell'ambito più generale del lavoro subordinato. Dove l'ordinanza del pretore risulta meno chiara è nel punto in cui afferma che l'eventuale perdita patrimoniale della società, originaria datrice di lavoro... può essere compensata attraverso gli ordinari negozi giuridici di diritto privato».

La questione è delicatissima e non si comprende a quali di questi negozi giuridici si appelli il dottor Costagliola. Come è noto infatti le società calcistiche (S.p.A. con tutti gli obblighi relativi) iscrivono a bilancio alla voce «entrate», la quotazione di mercato di ciascun giocatore.

Ora, secondo l'interpretazione che Costagliola ha dato alla sua ingiunzione, un Pruzzo che dal Genoa desiderasse trasferirsi alla Roma dovrebbe recarsi dal suo presidente Fossati, ottenere il benestare e concordare con lui la sua quotazione di mercato (ad esempio due miliardi, magari parte in contanti e parte in giocatori) a questo punto Pruzzo non avrebbe che da trattare direttamente con i dirigenti romanisti. Ottenuto, poniamo, un miliardo, Musiello e Bruno Conti (che comunque a loro volta, dovrebbero sottoscrivere contratti personali con il Genoa) Pruzzo potrebbe considerarsi romanista a tutti gli effetti. Il dottor Costagliola parla di stralcio preventivo, di giocatore protagonista, di cessione immediata. E' comunque una interpretazione che lascia perplessi perchè, più che protagonista, il calciatore, andrebbe ad assomigliare al mediatore di se stesso.

Ora le componenti classiste che, anche in tutto del nuovo dettato della CEE, dovranno al più presto mutare allo stralcio totale, come del resto avviene ormai dappertutto. La lega potrebbe essere rispettata con la richiesta di «nulla osta» all'ufficio di collocamento da parte del singolo giocatore, libero di cercarsi il proprio lavoro. Un indennizzo, alla società cedente potrebbe essere concordato rapportando secondo apposite tabelle, età serie di provenienza ed altri vari parametri. Ovviamente se i dirigenti del nostro calcio professionistico, avessero avvertito la esigenza di uscire dalla propria raccaforte di pregiudizi e di falsi privilegi, certe trasformazioni si sarebbero potute raggiungere con più organicità ed in maniera meno traumatizzante.

Attualmente, in attesa di chiarimenti ancora difficili da intuire, la Coppa Italia rischia di scivolare a data da destinarsi. Persino il campionato, se prevarrà la linea dura auspicata da qualche presidente potrebbe saltare. Con quali riflessi anche su bilanci statali, è facile comprendere. L'erario infatti incassa annualmente, in virtù dei soli proventi del totocalcio, più di 10 miliardi di lire. Ecco perchè qualcuno auspica, a brevissima scadenza un apposito disegno di legge che esoneri il lavoratore - calciatore dalla normativa in materia di collocamento pur continuando a riconoscergli la qualifica di prestatore d'opera dipendente. D'altro canto non è facile prevedere una soluzione a breve scadenza dell'intera vicenda. Il dottor Costagliola, ha infatti emesso provvedimenti di carattere preliminare. Soltanto la sua definitiva sentenza, quando verrà pronunciata, potrà essere impugnata, e se del caso, modificata da un tribunale.

Alberto Costa

Campana: «Più dignità per il calciatore»

VICENZA — L'avv. Campana, si è assunto ogni responsabilità di fronte all'iniziativa giudiziaria del pretore Costagliola. In un comunicato diffuso dalle agenzie di stampa il presidente dell'Associazione Calciatori afferma: «*Il provvedimento, pur così clamoroso, può contribuire a dare più dignità al giocatore, in sintonia quindi con la linea seguita dall'AIC nei suoi dieci anni di vita*».

«*Qualcuno* — prosegue Campana — *ha affermato che il bel giocattolo del calcio si è rotto: in realtà non si può ignorare che in questo mondo c'è del marcio, che non è invenzione nostra il fatto che le follie del mercato hanno portato le società ad una situazione drammatica, impegolate in un mare di debiti e cambiali in protesto*».

Dopo aver ribadito che la AIC non è il «sindacato dei nababbi», in riferimento alla «serrata» delle società, Campana si è detto sicuro che il campionato prenderà il via ed i trasferimenti già concretizzati avranno il loro corso, mentre quelli che avverranno in futuro vedranno, finalmente, il giocatore nelle vesti del protagonista.

Calcio-mercato: martedì vertice da Evangelisti

ROMA — **Una riunione dedicata ai problemi del calcio si svolgerà martedì 11 luglio alle 13,45 a palazzo Chigi.**

Vi parteciperanno il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, on. Franco Evangelisti, il ministro del lavoro Scotti, il ministro del turismo e spettacolo Pastorino, il presidente della FIGC Carraro, e il segretario generale del CONI Pescante.

Pastorino: «Nulla di personale con Onesti»

ROMA — Il ministro dello spettacolo sen. Pastorino, conversando con i giornalisti a Montecitorio prima dell'ultima votazione per la elezione del capo dello stato, ha dichiarato, in merito al caso Onesti: «*Mi pare opportuno ricordare ora che molto è stato detto e scritto sui miei presunti contrasti con l'avvocato Onesti. Mi sembra giusto sdrammatizzare la questione, in quanto di personale non ho avuto mai nulla nei confronti dell'ex presidente del CONI. Soltanto dato una interpretazione della sentenza del TAR diversa dalla sua, ed ora che questa mia interpretazione è stata a quanto pare confermata dal Consiglio di Stato, provvedero quanto prima per regolarizzare la situazione CONI dal punto di vista amministrativo*». Parlando poi del problema calcio-mercato, il ministro ha dichiarato che questi «terremoti» non giovano a nessuno, e tanto meno allo sport che tanta importanza ha sul piano agonistico, economico e sociale. Pastorino ha annunciato che si sta valutando la possibilità giuridica di intervenire con un decreto-legge per sbloccare la situazione, o quanto meno, di intervenire fra le parti per un primo tentativo di mediazione.

In pensione gli arbitri Ciacci, Gonella, Gussoni e Serafino

ROMA — Si è conclusa oggi nella sede della Federcalcio in Roma la riunione della presidenza dell'AIA (Associazione italiana arbitri) con i componenti degli organi tecnici nazionali (commissioni professionistica, semiprofessionistica e dilettanti) per l'esame delle relazioni, presentate sull'attività svolta nella stagione sportiva 1977-78, e delle proposte per la formazione dei rispettivi organici per la stagione 1978-79. Nella stessa sede si è riunito anche il comitato di presidenza del settore arbitrale che, tra l'altro ha promosso 72 arbitri dalla commissione semiprofessionisti (CASP) a quella professionisti (CAN).

Fra i vari arbitri dimessi, invece, dai ruoli della commissione professionisti, ci sono Sergio Gonella, Cesare Gussoni e Cesare Trichieri, che avevano fatto domanda, e Giulio Ciacci, Francesco Panzino, Paolo Schena e Domenico Serafino, messi «a riposo» d'autorità.

Battuto Connors in tre set: 6-2, 6-2, 6-3

Per la terza volta Borg fa il «pieno» a Wimbledon

Dopo Roma e Parigi il tennista svedese ha vinto anche il più prestigioso e ricco torneo tennistico su campi in erba

WIMBLEDON — Il campione svedese Bjorn Borg si è aggiudicato per la terza volta consecutiva il torneo internazionale di Wimbledon. Il tennista svedese, imbattuto da tre anni, con l'impresa di ieri pomeriggio ha eguagliato il prestigioso record detenuto dall'inglese Fred Perry che vinse tre titoli negli anni 1934, '35, '36.

Nell'incontro di finale Borg ha sconfitto lo statunitense Jimmy Connors, testa di serie n. 2, in tre set (6-2; 6-2; 6-3). La svolta dell'incontro si è avuta al settimo gioco del terzo set quando, sul 3 a 3, lo svedese è riuscito a strappare il servizio all'americano.

Al di là del punteggio, comunque, che sembra indicare una vittoria facilissima, Borg ha faticato e ha vinto da campione al termine di una lotta serrata con l'americano. Lo svedese, che aveva cominciato il torneo in sordina, aveva dato l'impressione di giocare al di sotto delle sue possibilità fino alle semifinali. Aveva faticato anche con avversari non fortissimi e pareva alla ricerca della miglior condizione di forma, lontano da quella splendida che aveva messo in mostra agli internazionali di Francia e d'Italia.

Connors è partito fortissimo portando subito in vantaggio per 2-0. Ma Borg si è ripreso immediatamente, infilando sei giochi consecutivi, e concludendo il primo set con un perentorio 6-2, in trentasei minuti di gioco.

Nel secondo set, infatti, si è portato immediatamente in vantaggio strappando il servizio all'americano, per passare 2-1 al terzo gioco. Nel *game* successivo, si è vissuto un momento che avrebbe potuto essere determinante. Connors ha impegnato duramente Borg, il quale si è trovato rapidamente sullo 0-40. Lo svedese, però ha stretto i denti, ha risalito la corrente con alcuni colpi vincenti di eccellente fattura, e si è aggiudicato il gioco del 3-1. Il secondo momento decisivo del secondo set è venuto al settimo gioco, con nuovo «break» e Borg in vantaggio per 5-2, per poi chiudere 6-2 al *game* successivo.

Continuando sempre a faticare molto meno dell'avversario per mantenere il servizio, Borg ha avuto un momento favorevole nel terzo set per il «break» già al terzo gioco, ma Connors, in svantaggio per 15-40, è riuscito a riprendersi con una serie di scambi favolosi che hanno strappato applausi fragorosi al pubblico. Normale amministrazione, ma sempre con Borg maggiormente a suo agio alla battuta, fino al settimo decisivo *game*, quando — come abbiamo detto — Borg accelerando ulteriormente il ritmo di un incontro già condotto a velocità incredibile, è riuscito a strappare il servizio all'americano, per poi mantenere il suo per il 5-3 e concludere in bellezza con un altro break e il 6-3, conquistato al primo match point, su errore di Connors.

Oggi a Misano Adriatico

Villa, Uncini e Lega di scena nel «G. P. San Marino»

MISANO — San Marino è una cittadina troppo piccola ed accidentata per avere un autodromo. Ma non per questo ha voluto rinunciare ad organizzare una manifestazione motoristica tutta sua: ha trasferito armi e bagagli nella vicina Misano, dove sul veloce anello della pista in riva all'Adriatico ha organizzato il primo gran premio San Marino. In gara si cimenteranno piloti e moto nelle classi 250 e 350.

Il duello sarà imperniato fra le case giapponesi Kawasaki e Yamaha, che oltretutto si presenteranno a Misano con i piloti più validi. Per le verdone sarà presente Hansford, che ha già corso a Misano con discreto successo, mentre per le Yamaha correranno i vari Katayama, Ekerold, Mamola che avrà a sua disposizione due nuove realizzazioni della «Bimota». Saranno anche presenti il francese Fernandez, l'australiano Quinney.

I colori italiani saranno difesi da Uncini, Lega, Pileri, Lucchinelli, Villa e l'idolo di casa Pazzaglia.

Con l'elezione del nuovo CDN

ARCI-caccia: oggi si conclude il Congresso

ROMA — Sono proseguiti ieri all'Acqua Acetosa i lavori del 3. Congresso dell'ARCI-Caccia aperti venerdì dal Segretario Giorgio Mingardi con una relazione sul tema «Caccia e ambiente: impegno unitario per una gestione sociale e democratica».

Ieri sono state tenute tre tavole rotonde che hanno affrontato il tipo di contributo che una Associazione di cacciatori può dare alla soluzione dei problemi dell'ambiente.

Nella prima tavola rotonda dedicata all'uso dei fitofarmaci in agricoltura i relatori (tra i quali il Prof. Melotti dell'Istituto Nazionale di biologia della selvaggina) hanno evidenziato che in Italia il consumo dei fitofarmaci e tra i più elevati del mondo con gravi conseguenze sia per gli stessi contadini che per gli equilibri ambientali. La soluzione può avvenire solo tramite una crescita culturale e politica dell'intero Paese. L'esperienza dell'ARCI e l'azione condotta dall'ARCI-Caccia nella tutela dell'ambiente e nella maturazione dei cacciatori come utenti razionali della natura dimostra la possibilità di agire in questa direzione.

L'attuale proposta legislativa che si sta elaborando sull'uso dei fitofarmaci, scaturita dalla base dell'ARCI, si inserisce in questa direzione politica.

La tavola rotonda dedicata al tema della tutela dell'ambiente e della fauna nella nuova legge nazionale sulla caccia e nelle leggi Regionali ha visto in particolare l'intervento del Dott. Spagnesi dell'Istituto di biologia della selvaggina, del Prof. Vigna Taglienti dell'Istituto di zoologia delle Università di Roma e di Oreste Zurlini Assessore alla caccia e pesca dell'Emilia Romagna. E' stata messa in luce la necessità di impegnare lo Stato e le Regioni nella elaborazione dei piani di sviluppo faunistico basato su una conoscenza precisa del territorio produttivo e del superamento del diritto di caccia legato al pagamento della concessione governativa per porsi lo obiettivo dell'impegno reale del cacciatore sul territorio per la produzione e protezione di fauna naturale.

Nella tavola rotonda sui parchi nazionali e regionali sono intervenuti Bernardo Rossi Doria, del settore ambiente dell'ARCI, Santini Vice Presidente dell'Emilia Romagna e l'Assessore all'Agricoltura del Lazio Bagnato. L'attuale situazione in materia di politica dei parchi richiede una legge quadro entro il 1979 come previsto dal D.P.R. 616. Ciò consentirebbe tra l'altro di estendere a tutto il territorio nazionale le positive esperienze di alcune Regioni. E' stata messa in rilievo la necessità di attuare quella parte della legge sulla caccia che prevede l'istituzione di zone protette su un ottavo o un quarto dei territori regionali in complementarietà con l'istituzione dei parchi e le esigenze di promuovere attività economiche compatibili con i parchi stessi. Nel pomeriggio il dibattito è proseguito con numerosi interventi fra cui quello del presidente dell'ARCI nazionale Morandi.

I lavori proseguiranno nella giornata di oggi con le conclusioni del sen. Fermariello presidente dell'ARCI-caccia e l'elezione del nuovo Comitato Direttivo.

Oggi si corre la Capri-Napoli di nuoto

Gli egiziani sono i grandi favoriti

Dal nostro inviato

CAPRI — Prende il via stamane la 25ma maratona di nuoto Capri-Napoli, prova unica valevole per il campionato mondiale di gran fondo. 26 gli iscritti alla gara: 12 dilettanti, 14 professionisti, tre donne (1 dilettante 2 professionista). La competizione, per festeggiare quelle che sono state definite le sue nozze diamantine, quindi, anche da Marina Grande partirà dalle acque di Marina Piccola. Dallo scoglio della Sirena sarà sparato il tradizionale colpo di pistola Very. I cronisti, per la prima volta in questa gara, dovranno attraversare i Faraglioni. Un percorso più lungo, più faticoso dunque, ma certamente più suggestivo e spettacolare. Circa 35 chilometri da coprire a nuoto. L'abilità dei maratoneti nel districarsi nel fingannevole e infido gioco dei venti e delle correnti che caratterizzano il tratto di mare interessato dal percorso si rivelerà quanto mai determinante ai fini della classifica finale.

Dati i circa 4 chilometri in più che i nuotatori dovranno percorrere, non dovrebbero correre seri pericoli i records della maratona. L'arrivo, come è ormai consuetudine, è posto alla rotonda Diaz di via Caracciolo. Prima di toccare il traguardo i nuotatori faranno passerella nuotando il tratto di mare che costeggia via Caracciolo tra gli applausi del pubblico che certamente si assiepera lungo la scogliera. I primi arrivi dovrebbero avvenire intorno alle 15-30, ma è permettendo naturalmente.

Per l'assegnazione del titolo quest'anno la gara avrebbe dovuto essere limitata a questa in famiglia tra gli ormai famosi «Coccodrilli del Nilo», cioè gli egiziani dominatori incontrastati delle ultime edizioni, e i forti siriani a far da terzo incomodo e infatti giunto dagli Usa John Kinsella che al suo arrivo a Napoli non ha nascosto le sue fiere intenzioni. Kinsella, già olimpionico a Monaco, da non molto si sta dedicando al gran fondo con successo. Sulla carta appare come il più temibile avversario per i campioni uscenti.

Poche, almeno sulla carta, le possibilità dei tre italiani in gara. Il romano Gianni Golini appare come il più forte della striminzita pattuglia «azzurra», mentre il carabiniere Alfonso Liberti e il caprese Sergio De Martino non dovrebbe andare al di là di onorevoli piazzamenti.

Marino Marquardt

Ipotecando il successo finale nel « trittico »

Ruota d'oro: Saronni s'impone a Battaglin sulla «cima» Campione

Vandi a 18" — Solo 23 corridori all'arrivo — Oggi « crono » conclusiva

Dal nostro inviato

MONTE CAMPIONE — L'evviva è per Saronni e Battaglin, per i due che si contendono il successo sul traguardo di questa montagna. Vince Saronni: rimontando sulla destra, senza problemi, con un guizzo che fa secco il bravo, generoso rivale. Terzo è Vandi, e poiché i piazzati arrivano uno alla volta, abbiamo il tempo di registrarli tutti. I piazzati sono esattamente 23 su 92 partenti, e in sala stampa, l'organizzatore Mino Baracchi critica Gimondi che ha tradito i suoi tifosi fermandosi a 24 chilometri dalla conclusione. Molto prima si era tolto il numero De Muynck e, a conti fatti, il capitano della Bianchi è stato il gregario Lualdi, sesto classificato alle spalle di un Corti in ripresa.

La «Ruota d'oro» terminerà oggi con una corsa a cronometro di 38 chilometri su tracciato Sarnico-Lunezzane. Il profilo è ondulato, come da regolamento vedremo a nastri 21 concorrenti (i primi venti di ieri più Poggiali) e, alla resa dei conti, dovremmo registrare la vittoria finale di Beppe Saronni, giusto come indicava il pronostico della vigilia. Sulla carta, il maggiore avversario di Saronni era l'olandese Schuiten che, oltre ad essere compagno di squadra di Beppe, accusa un distacco di 7 minuti e 23 secondi, perciò la Seie naviga col vento in poppa.

Pochi hanno pedalato seriamente. E' un momento in cui i ciclisti vorrebbero trovarsi in vacanza con la famiglia. L'errore di fondo viene dalla rinuncia al Tour, e comunque Baracchi s'è impegnato per coprire un vuoto di calendario e alcuni campioni sono venuti meno al loro dovere che è quello di onorare la professione indipendentemente dal vincere o dal perdere. Oggi questi campioni parteciperanno al circuito di Mendrisio perché profumatamente pagati, e con la morale proprio non ci siamo.

La seconda gara s'è svolta nello scenario delle valli bergamasche, cioè in un mare di verde ed una sequenza di paesi, di vecchi campanili, di gente in ferie. I primi movimenti in salita portavano la firma di Gavazzi, e nel trambusto delle fasi d'avvio si facevano notare Parsani, Caverzasi, Noris, Lora e Foresti i quali mettevano alla frusta il plotone per annullare uno spazio di 1'05". Poi s'andava a respirare l'aria fine di Valcava. La stradina dell'arrampicata centrale era severa, e dopo una bella serie di tornanti, ecco Battaglin solo in vetta con 50" su Spinelli, Saronni, Lualdi, e Barone, 1'40" su Vandi e Gimondi, 1'50" sugli altri. De Muynck ha evitato la scalata ed è già uccel di bosco.

Battaglin non va lontano, e nel pomeriggio gecciolante (il solito temporale) prende il largo Vittorio Algeri. Siamo in vista dell'ultimo dislivello, Algeri s'impanna, sparisce, mentre Lualdi, Battaglin, Saronni e Landoni assumono il comando delle operazioni. Avanza pure Vandi, molla Lualdi, e quando Battaglin butta il berretto «in faccia» a Saronni, siamo ai ferri corti. Battaglin tenta di squagliarsela, Saronni resiste, staccando Battaglin in extremis e infine impone a mani alzate. Vandi è meno brillante del previsto.

E' il ventesimo successo stagionale di Saronni da aggiungere agli otto dello scorso anno. Oggi calà il sipario sul «trittico» e Beppe è atteso sul podio di chiusura.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) Saronni (tempo totale delle due giornate: 11 ore 22' e 52"); 2) Battaglin s.t.; 3) Vandi a 18"; 4) Landoni a 41"; 5) Corti a 1'05"; 6) Lualdi a 1'24"; 7) Amadori a 2'23"; 8) Conti a 2'40"; 9) Perletto a 4'15"; 10) Spinelli a 4'37".

Bruyere sempre in giallo al « Tour »

Biarritz: Lasa «brucia» Raas

Nostro servizio

BIARRITZ — E' di Miguel Maria Lasa la prima vittoria di marca spagnola al 65° Tour de France che, ha fatto tappa qui a Biarritz, ad un tiro di schioppo dalla costa cantabrica ed a fondo dei Pirenei. Vittoria ottenuta in volata, sulla pista in legno dell'ippodromo cittadino. Lasa ha sì battuto le sue doti di agilità per impossessarsi del terzo posto che ha tagliato le gambe agli sprinters veri, agli scattisti. La ruota alta di Lasa nel tentare ed il coordinato diretto da Ju o San Emeterio e Fuente lo dove i Maitrejean e C. Hanault non hanno osato.

La tappa nonostante la lunghezza non ha offerto spettacolo. La carovana si è lasciata alle spalle Saint Foy la Grande con molte tossine accumulate nella cronometro individuale di ieri. Nell'uno contro tutti e nessuno se lo sentiva di accendere la miccia della battaglia. La squadra un plotone più di quindici uomini, ha cercato la giornata di gloria, ma quattro dei dodici fuggitivi erano comunque di squadra della maglia gialla Bruyere e dell'amarillo del CEA e arrivato puntuale l'ultimo imposto da Altig a Merckx.

Solo in vista del traguardo finale è scoppiata la bagarre. Il bisonte si è allungato frettolosamente per lasciare sfuggire prima Raas e poi Agostinho e Lubberding. Ma i compagni di squadra di Bruyere hanno sempre fatto buona guardia e all'ingresso di Biarritz subito dopo aver ultimato il tratto autostradale, il plotone era compatto, a rotolone guidato a dismisura lo sospinto della tappa al volatone conclusivo.

Oggi riposo. Il calvario dell'ultimo ostacolo si chiama Pau. De Meyer, Lasa, Raas, Dangulaume, Raas, Lasa. Tutti e quattro sono stati dei protagonisti di questo Tour. Ma, sopratutto, è più una questione di cuore, di grinta, di sguardo, e più in margine che scontro a Lasa, affiatato Portato dunque De Meyer, Lasa e Raas. Ciascuno a rimorchio e a bottiero pronto a sfilare [illegible] il sprinter [illegible] Dangulaume. Insomma la classica [illegible].

Oggi riposo. Lasa [illegible] de e di [illegible] ed un [illegible] tappa [illegible].

m. d.

L'ordine d'arrivo

1) Lasa (Sp.) in 6 ore 43'10"; 2) Raas (Ol.); 3) De Meyer (Bel.); 4) Dangulaume (Fr.); 5) Thaler (RFT); 6) Planckaert (Bel.); 7) Berlin (Fr.); 8) Esclyssan (Fr.); 9) Sanders (Fr.); 10) Bernaudeau (Fr.), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

La classifica generale

1) Bruyere (Bel.) in 44 ore 42'08"; 2) Bossis (Fr.) a 2'07"; 3) Knetemann (Ol.) a 2'56"; 4) Hinault (Fr.) a 3'32"; 5) Zoetemelk (Ol.) a 4'11"; 6) Le Guillaux (Fr.) a 4'36"; 7) Maertens (Bel.) a 4'48"; 8) Dangulaume (Fr.) a 4'58"; 9) Thaler (RFT) a 5'05"; 10) Kuiper (Ol.) a 5'11".

L'ultima tappa non ha sovvertito la classifica

A Stiz il «Giro baby» A Morandi la «crono»

Dal nostro inviato

SOVIGLIANA (Empoli) — Nell'ultimo assalto, al termine della tappa a cronometro, Dante Morandi ha centrato un traguardo issando così finalmente, sul giro d'Italia dei dilettanti, anche i colori della Toscana e della Essebi-Confezioni, la squadra per la quale corre e che tra l'altro s'è sobbarcata l'onere della organizzazione della parte finale del giro stesso.

Il lombardo Stiz ha salvato il suo primato e ha scritto, così, il suo nome nell'albo d'oro del IX giro d'Italia, dopo quelli di Bellini, Moser, Battaglin, Baronchelli.... Pozzi, Claudini, Conti e dei campione del mondo Claudio Corti. Non più ragionevole Stiz e corridore eclettico capace di esprimersi a buoni livelli sia in pianura che in salita, ma è anche già affermato campione d'Italia stayer. Corre per la Lema Mobili e ha fatto parte della formazione Lombardia A, una squadra che ha dominato largamente il giro piazzando anche Pozzi al secondo posto, grazie soprattutto alla collaborazione che durante tutto il giro ha ricevuto dalle formazioni B e C della Regione lombarda.

Nella giornata conclusiva, la cronometro di km 19,600 sembrava potesse consentire a Pozzi, e persino allo svedese Prim, di rovesciare la situazione a scapito di Stiz dal primo posto, invece il corridore della Lema ha retto l'urto conquistando così il meritato trionfo.

Per il successo di tappa s'è dannata Panama Dante Morandi, un giovanotto toscano purosangue, possente passista alla ribalta del giro nei giorni scorsi e leader della classifica punti Merti.

La Toscana e la Essebi cercavano questo successo. L'avevano sperato all'arrivo a Prato e poi nella decima tappa venerdì a Sovigliana, dove Maffei aveva fallito di un soffio l'obiettivo. Morandi, ragazzo serbatoio, non ha tradito l'attesa di chi ripone in lui fiducia. E' andato al lasciato del posto che s'era assiepato lungo le transenne predisposte in prossimità dell'arrivo. Il più commosso di tutti è apparso proprio lui, ragazzo generoso e atleta paziente, a quale con questo successo di tappa legittima tante aspirazioni: compresa la speranza di vestire nei prossimi mondiali una maglia azzurra.

Lungo i 19,600 km del percorso Morandi ha impiegato a 41,323 km/h di media precedendo di 2" Cassi di 9" il danese Knudsen ed di 13" lo svedese Prim e di 19" Fedrigo.

Eugenio Bomboni

L'ordine d'arrivo

1) Morandi (Toscana B) che compie i km 19,600 in 24'51" alla media di 47,223. 2) Cassi (Lombardia A) a 2". 3) Knudsen (Danimarca) a 9". 4) Prim (Svezia) a 13". 5) Fedrigo (Piemonte) a 19". 6) Andretta (Toscana A) a 21". 7) Salucci (Toscana B) a 26".

La classifica generale

1) Stiz (Lombardia A) 38 ore 26' e 54" alla media generale di km 41,668 (per km. 1,602); 2) Pozzi (Lombardia A) a 52"; 3) Fedrigo (Piemonte) a 1'7"; 4) Prim (Svezia) a 1'35"; 5) Andretta (Toscana A) a 1'43".

FACILITAZIONI STREPITOSE roller®

in occasione del trentennale

Facilitazioni strepitose, ancora per qualche giorno, sui roller che hanno il sole d'oro del trentennale. Presso tutti i concessionari e le filiali Roller continuano le feste d'estate.

roller

CALENZANO Firenze - Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono 4384831
FILIALE DI MILANO - Piazza de Angeli, 2 / Telefono 436484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118

CERCA L'INDIRIZZO DEL CONCESSIONARIO PIÙ VICINO SULL'ELENCO ALFABETICO DEL TELEFONO ALLA VOCE ROLLER.